

Torino, 1° ottobre 1971

L'utilizzazione del nuovo Palazzo del Teatro Regio che sta per essere completato in Piazza Castello, prevede - secondo una saggia e concreta decisione del Sindaco ingegner Forcellani e della Giunta Comunale - l'inglobamento delle strutture dei due Enti dello spettacolo che fanno capo al Comune di Torino: il Teatro Stabile e l'Ente Regio.

Il grande palazzo sarà quindi "sfruttato" integralmente, perchè ospiterà, oltre all'Ente Lirico per il quale è stato costruito, anche gli uffici, i laboratori e tutti i servizi del Teatro Stabile.

Attualmente i laboratori del Teatro Stabile coprono un'area di circa 1100 metri quadrati e sono dislocati in varie sedi di fortuna, con difficoltà di coordinamento tra il lavoro dei vari tecnici ad essi addetti; in particolare il laboratorio di falegnameria, carpenteria e scenografia situato in via Principe Amedeo copre un'area di 500 metri quadrati; quello di sartoria, che comprende anche un guardaroba con più di 1.500 costumi, è sistemato in un sotterraneo di via Rossini di 250 metri quadrati; apprezzabile è l'opera svolta al servizio dell'Ente dal nuovo laboratorio di illuminotecnica e di fonica teatrale recentemente costituito. L'attuale sede degli uffici di via Bogino racchiude nei suoi 22 locali il motore dell'Ente, con gli uffici delle Direzioni Artistica e Organizzativa, dell'Amministrazione, della Stampa e Pubblicità, dei servizi di Decentramento cittadino, provinciale e regionale, dei settori culturali della scuola, per gli allestimenti degli spettacoli ecc.

Gli Uffici tecnici della Ripartizione Lavori Pubblici del Comune hanno allo studio la sistemazione organica di tutte le strutture del Teatro Stabile nel Palazzo di Piazza Castello, in accoglimento della decisione del Sindaco ed a seguito di vari contatti progettuali che si sono svolti tra la Direzione del Teatro Stabile e l'Assessore ai Lavori Pubblici.

MIN
ABILE
RINO
e uffici
no 8
7.07/8/9
ORINO (Italy)

Segreteria
Amministrativo
Cassa
Riposte
Rivenditori
Corriere Informazione
Fatti
Proiezioni
Note
Corriere Lettere
Oppi

Torino, 5 ottobre 1971

Le confermiamo che giovedì 7 ottobre, alle ore 11,30, Tino Buazzelli e Joseph Svoboda, che cureranno per il nostro Ente l'allestimento di Sei personaggi in cerca d'autore di Pirandello in questa stagione teatrale, saranno a Sua disposizione presso la Terrazza Martini di Milano per un incontro illustrativo sulla realizzazione dello spettacolo.

La ringraziamo sin d'ora per l'attenzione che vorrà prestare a questo nostro invito e Le porgiamo i migliori saluti.

UN DIRETTORE
(Nuccio Messina)
[Handwritten Signature]



CITTA
DI
TORINO

ASSESSORATO
AL DECENTRAMENTO

TEATRO
STABILE
TORINO

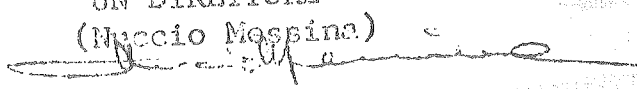
Torino, 6 ottobre 1971

Siamo lieti di comunicarLe che martedì 12 ottobre, alle ore 12, con l'intervento degli Assessori all'Istruzione Professoressa Viziola e alla Cultura e Decentramento Dottor Alessio, avrà luogo la conferenza-stampa sull'attività del Teatro Stabile di Torino per le scuole e per il decentramento cittadino.

La conferenza-stampa si svolgerà nell'atrio della Galleria d'Arte Moderna, nell'ambito dei rapporti che il nostro Ente intrattiene con gli Enti culturali cittadini per un concreto coordinamento di iniziative.

La ringraziamo per l'attenzione che vorrà riservare a questo nostro invito e Le porgiamo i più cordiali saluti.

UN DIRETTORE
(Nuccio Messina)



TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 6 ottobre 1971

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dall'11 al 17 ottobre 1971

Al Teatro Sotterraneo di Mirafiori-Sud, mercoledì 13 ottobre il Teatro Stabile presenta Il giorno non è ancora segnato, spettacolo-recital sulla Resistenza italiana, con gli attori: Rino Sudano, Franco Ferrarone, Anna D'Offizi, Piero Cravignani. La realizzazione è a cura di Gualtiero Rizzi.

Si tratta dello spettacolo già presentato con successo in alcuni centri della Regione, da Ivrea a Bussolasco (Colle della Resistenza).

Al Teatro Valdocco, giovedì 14 ottobre, replica de Il giorno non è ancora segnato, per il Centro Turistico Giovanile.

Al Teatro Gobetti, venerdì 15 ottobre, andrà in scena, per il programma "Giovani a Teatro", Finale di partita di Samuel Beckett, allestimento a cura di Rino Sudano, con Anna D'Offizi, Alessandro Esposito, Franco Ferrarone e Rino Sudano.

Lo spettacolo è stato presentato in anteprima, per una sola sera al Parco Rignon, per la stagione estiva.

Inizia ora un regolare ciclo di rappresentazioni nel cartellone fuori abbonamento dello Stabile. Gli abbonati e gli studenti potranno godere di particolari facilitazioni.

Al Teatro Erba riprende il fortunato ciclo di proiezioni cinematografiche per ragazzi, istituito due anni fa dal Teatro Stabile. I film vengono proiettati tutti i giovedì e sabato pomeriggio ad orari fissi: alle ore 15 e alle ore 17. E' assicurato un servizio gratuito in sala per i bambini non accompagnati e non è permesso l'ingresso agli adulti che non accompagnano i bambini. Il prezzo del posto unico di platea e galleria è di lire 250 per i bambini e lire 350 per gli adulti.

Il calendario di questa settimana prevede: giovedì 14 ottobre: Putiferio va alla guerra (cartoni animati a colori) e sabato 16 ottobre: Un maggiolino tutto matto di Walt Disney (colori).

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Torino, 11 ottobre 1971

LA STAGIONE DEL TEATRO GOBETTI

Il Teatro Gobetti, che rimane la sede abituale del Teatro Stabile, per la programmazione di spettacoli adatti a questo locale e per il Corso di Formazione dell'Attore, riaprirà venerdì 15 ottobre con Finale di partita di Samuel Beckett, lo spettacolo allestito a cura di Rino Sudano con la Compagnia del Teatro Stabile (Sudano, Esposito, D'Offizi, Ferrarone) per il programma "Giovani a teatro" e già presentato in alcuni centri della Regione in occasione delle "Giornate teatrali dei Giovani".

Lo spettacolo figura nel cartellone del Teatro Stabile, ma fuori abbonamento, con particolari facilitazioni per gli abbonati e per gli studenti.

Finale di partita sarà replicato per una quindicina di giorni e verrà poi ripreso nella seconda parte della stagione.

Il cartellone del Teatro Gobetti proseguirà con:

- Uno spettacolo di Balletto del Teatro di Danza diretto da Sara Acquarone, dal 6 al 9 novembre.
- Il "cabaret" di Marco Messeri, allestito da Paolo Poli:
Scherzo di mano, scherzo di villano, dal 15 al 21 novembre.
- Il nuovo "recital" di canzoni di Milly, dal 23 al 28 novembre.
- Uno spettacolo di nuovo allestimento dell'Associazione del Teatro Piemontese: Le grame lenghe di Luigi Pietracqua, dal 1° al 19 dicembre.
- Paolo Poli, con la sua compagnia, nello spettacolo L'uomo nero dello stesso Poli e di Ida Omboni, dal 23 dicembre al 9 gennaio.
- La novità assoluta di Domenico Forzio: Vangelo secondo Borges, che costituisce uno degli spettacoli più importanti del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, dall'11 gennaio al 20 febbraio.
- Perelà, uomo di fumo di Aldo Palazzeschi, allestimento della Compagnia "Il Gruppo", con la regia di Roberto Guicciardini, spettacolo anche questo nel cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, dal 22 febbraio al 5 marzo.

./.

- Una rentrée di Paolo Poli con La Nemica di Dario Niccodemi,
dal 21 marzo al 3 aprile.

Nel mese di aprile e nella prima metà di maggio è prevista la
partecipazione di gruppi sperimentali e compagnie autogestite
che saranno scelti tra i molti che si sono proposti per essere
inseriti nel cartellone del Teatro Gobetti.

^^^^^^^^^^^^^^^^

STABILE FORNIVA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Conferenza stampa-12 ottobre '71
SCUOLA - DECENTRAMENTO
(Galleria d'Arte Moderna)

Il Teatro Stabile di Torino è l'unico organismo che da due anni ha affrontato contemporaneamente e con impegno le due grandi "D" del Teatro italiano: Decentramento e Drammatizzazione e che, alla base dei dati positivi raccolti, nella prospettiva di lavoro 1971-72, intende ulteriormente potenziare e allargare le iniziative all'interno dei due settori.

Intendiamo operare su tre direttive essenziali:

- 1) Smistamento di una parte della produzione teatrale selezionata anzitutto attraverso l'esperienza dei rapporti con il pubblico dei quartieri e della scuola e in secondo luogo in rapporto alla funzione che noi riteniamo debba avere il teatro drammatico come strumento di conoscenza della realtà dell'arte e come motivo di incontro dialettico all'interno della comunità.
- 2) Rottura delle barriere tra quartieri periferici e centro cittadino e interscambio tra gli stessi quartieri con l'attuazione di iniziative atte a facilitare l'affluenza del pubblico agli spettacoli e alle manifestazioni nei teatri tradizionali in vere e proprie giornate teatrali per i lavoratori e per i giovani.
- 3) Arricchimento del nostro lavoro attraverso la collaborazione effettiva dei quartieri e l'apporto di testimonianze da inserirsi nella struttura di spettacoli "aperti", come ad esempio la rappresentazione dedicata ai retroterra culturali - storia, folklore, arte popolare - delle popolazioni immigrate a Torino dalle regioni del Mezzogiorno e in senso opposto a una ipotesi di interpretazione, negli stessi modi di spettacolo aperto, su temi di valore attuale come quello della Resistenza.

Nella prospettiva di realizzazione di questo programma e in funzione dei problemi concernenti le iniziative di Decentramento e di Drammatizzazione, il Teatro Stabile - che per primo si è fatto promotore di un Comitato di coordinamento tra gli Enti pubblici che operano nel settore della cultura in Torino - deve rivolgere un appello a tutti questi Enti affinché l'azione possa essere condotta nel modo più vasto possibile ed a vari livelli.

Franco Enriquez
Muccio Messina

Abbiamo incontrato Nico Pepe in treno, proveniente da Milano e diretto a Torino dove lunedì sera, per conto del Teatro Stabile ^{alla quale città} di ~~Torino~~, presenterà nella Sala Gobetti, con la collaborazione dell'attrice Ada Prato, la sua "conversazione-recital": Pirandello visto da un attore, già presentata dagli stessi attori, e con moltissimo successo, in quasi tutto il mondo. La tournée della scorsa stagione, infatti, iniziata in Svizzera in ottobre, e proseguita in Austria, Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Romania, Bulgaria, Ungheria, Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda, Belgio, Francia, Spagna, Uruguay, Repubblica Argentina, Colombia, Venezuela, Guatemala, Messico, Canada, Stati Uniti d'America, Gran Bretagna, si concludeva in giugno al Teatro Olimpico di Firenze. Nove mesi di tournée con un percorso di circa 70/mila chilometri.

Chiediamo a Pepe quale, fra le tante rappresentazioni effettuate in una lunga tournée, è rimasta più cara al suo cuore.

— Quelle di Fleurier e di Stoccarda, in quanto si trattava di recitare davanti ad emigranti italiani che per la massima parte si avvicinava per la prima volta ad una manifestazione teatrale. L'entusiasmo fu immediato e ci fu chiesto di intensificare la nostra presenza teatrale in quei luoghi.

Chiediamo ancora a Pepe come gli venne in mente questa idea delle "conversazioni-recital".

— L'idea — ci dice — nacque in un momento di nostalgia. Mi spiego: il piccolo Teatro di Milano da un anno aveva sciolto il gruppo che da tantissimi anni rappresentava attraverso il mondo Arlecchino servitore di due padroni di Goldoni. Questo spettacolo e le tournées che lo diffusero in ~~in tutti i continenti~~ in so più quanti paesi, erano state le due più belle avventure della mia vita di attore e credo la più bella avventura teatrale ^{in senso assoluto} degli ultimi cento anni. Mi era presa la nostalgia di rivedere tutti quei luoghi che con l'Arlecchino Moretti prima e poi con l'Arlecchino Soleri avevamo visitato in un succedersi di inscrivibili successi. Pensai che avrei potuto rifare quelle tournées presentando una conferenza che rispondeva ai tanti interrogativi che sulla Commedia dell'Arte ovunque ci venivano posti. Inventai così la prima "conversazione-recital": I secoli gloriosi della Commedia dell'Arte che originariamente era ad a voce, come la presentai al Gobetti di Torino un anno fa. Dal successo che "conversazione" riportava ovunque, mi resi conto che sviluppando la formula, portando il "recital" a due voci, essa avrebbe potuto costituire una nuova forma di spettacolo, che al di fuori dalle consuete strutture estetiche, poteva costituire un importante veicolo di propaganda teatrale. Così è stato.

I secoli gloriosi della Commedia dell'Arte è venuto Pirandello visto da un attore alla quale farà seguito Carlo Goldoni e la sua riforma teatrale. //

Domandiamo ~~ad~~ a Pepe qualche ragguaglio su Pirandello visto da un attore.

— E' senz'altro più teatrale di I secoli gloriosi della Commedia dell'Arte — ci dice — anche perchè è nato in un momento di crisi.

la, portando il "recital" a due voci, essa avrebbe potuto costituire una nuova forma di spettacolo, che al di fuori dalle consuete strutture estetiche, poteva costituire un importante veicolo di propaganda teatrale. Così è stato. Dopo I secoli gloriosi della Commedia dell'Arte è venuto Pirandello visto un attore alla quale farà seguito Carlo Goldoni e la sua riforma teatrale.

Domandiamo a Pepe qualche ragguaglio su Pirandello visto da un re.

"- E' senz'altro più teatrale di I secoli gloriosi della Commedia dell'Arte - ci dice - anche perchè è nata già a due voci, vale a dire con previsti e preordinati movimenti scenici che nella prima conversazione non c'erano. Inoltre nella parte "conversazione", avendo avuto il vanto, come attore, di poter lavorare sotto la guida di Pirandello, in certi passaggi, in certi particolari momenti, posso citare note di regia del Maestro, e appunti che io prendevo nel corso delle prove e che sono di grande interesse per il pubblico. Anche perchè la maggior parte di essi sono inediti."-

- E dopo Torino? - domandiamo.

"Dopo Torino, dove saremo ospiti anche quest'anno del Teatro Stabile di Torino nella Sala Gobetti - ci dice Pepe - passeremo a Varese, a Como, poi per tre settimane a Genova, ospiti di quel Teatro Stabile, quindi ad Algeri, Tunisi, Alessandria d'Egitto, Il Cairo, Beirut e poi in tutti i paesi - nessuno escluso - dell'Europa occidentale ed orientale. Una lunga tournée che avrà la durata di circa nove mesi, ~~ma ancora da completarsi in Algeria~~, e che si concluderà - come è diventata ormai una fortunata e cara consuetudine, - al Teatro Olimpico di Vicenza." "

EATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSI
16 ottobre 1971

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 15 al 21 ottobre 1971

Lunedì 15 ottobre, alle ore 21, al Teatro Gobetti, il Teatro Stabile presenta, tra le sue manifestazioni collaterali, la "conversazione-recital" di Nico Pepe, coadiuvato dall'attrice Ada Frato: Pirandello visto da un attore.

Già lo scorso anno, proprio al Teatro Gobetti, Nico Pepe, è stato ospite del Teatro Stabile con un analogo recital: I secoli gloriosi della Commedia dell'Arte, ottenendo un vivissimo successo.

Preparando questo nuovo spettacolo, Nico Pepe ha sottolineato di essersi proposto "non già un discorso critico su Pirandello, sulla sua poetica e sulla sua drammaturgia, bensì di rievocare Pirandello così come, nella mia veste di attore, l'ho conosciuto, quasi non più autore drammatico o scrittore di novelle o romanzi, ma solo uomo di teatro, regista dei suoi drammi e delle sue commedie. Un Pirandello inedito, dunque, aggirantesi trepidante tra attori e attrici, fra quinte e fondi, seralmente ansioso delle sorti dello spettacolo".

La "conversazione-recital" comprende brani da La morsa, Vestire gli ignudi, Sei personaggi in cerca d'autore, Bellavita e La patente. L'ingresso è libero.

Sempre al Teatro Gobetti, a partire da martedì 16, proseguono le repliche di Finale di partita di Samuel Beckett, a cura di Rino Sudano. Questo spettacolo, che sta ottenendo un particolare successo, è stato realizzato per il programma dello Stabile "Giovani e Teatro" e costituisce il primo contatto della stagione con il pubblico giovanile. Lo spettacolo rientra nel cartellone "fuori abbonamento" del Teatro Stabile, ma gli abbonati potranno usufruire di sensibili riduzioni sui prezzi.

Al Teatro Erba continua il ciclo di proiezioni cinematografiche per ragazzi, istituito due anni fa dal Teatro Stabile. Il calendario della settimana comprende: giovedì 21 (ore 15 e 17) L'isola del tesoro, di Walt Disney; sabato 23 (ore 15 e 17) Dumbo e La balena ugoia d'oro, due classici cartoni animati di Walt Disney. Posto unico di platea e galleria: bambini L. 250; adulti L. 350.

Decentramento:

Lunedì 15 ottobre, alle ore 21, nel Quartiere S. Rita e martedì 16 alle ore 21, nel Quartiere Mirafiori Sud Ovest, il Teatro Stabile presenterà il cartellone della stagione 1971-72. Franco Enriquez illustrerà le caratteristiche e l'interesse dei vari spettacoli.

Con interviste

appuntamenti

15/10/71

STABILE
TORINO

Isabella comica gelosa porta la firma di Franco Enriquez. Le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati. Le musiche di Giancarlo Chiaramello. Protagonista dello spettacolo un'attrice amata e ammirata dal pubblico teatrale e televisivo: Valeria Moriconi. Accanto a lei, nelle parti principali, figurano Carlo Bagno, Pina Cei, Gianni Cavina, Alessandro Esposito, Donato Castelloneta, Armando Spadaro, Donatello Falchi e Enrico D'Amato.

In Isabella comica gelosa si narrano le divertentissime gesta e la paurosa avventura realmente vissuta dai commedianti "i comici gelosi" alla Corte del Gonzaga di Mantova, dove essi ebbero la pessima idea di rappresentare la farsa dei "gobbi", senza considerare che il permalossimo Duca Guglielmo aveva - poveraccio - la gobba. E lo spettacolo sortì un tal magro successo che sui "comici gelosi" piombarono non solo imprecazioni e disapprovazioni, ma anche una condanna a morte, da eseguirsi l'indomani mediante impiccagione. La notte, in prigione, essi corrompono il boia, recitando per lui - con quel sentor di corda al collo - un'aldelle loro commedie. E infatti le funi della forca si spezzano subito, la mattina dopo, e il popolo chiede la grazia, ma Guglielmo dice di no al massimo concede - per così dire - la prova d'appello. I "comici gelosi" ce la mettono tutta e lì, sullo stesso palco dell'esecuzione capitale, improvvisano la "farsa delle pulci". Niente, neanche questa piace a gobbaccio Gonzaga; pollice verso, corde nuove, si ricomincia lo strangelamento. Ma qui salta fuori Isabella (lei, donna, miracolo per quei tempi) ~~che recita~~ l'Aminta del Tasso (teatro scritto, capolavoro di poesie non più le smorfie risapute dei canovacci ridanciani e sbilenchi). E avviene il miracolo. Il duca Guglielmo resta incantato di fronte a Isabella, forse sta intuendo addirittura che sta nascendo il teatro moderno. Insomma, concede la grazia, a condizione che Isabella diventi la primattrice della compagnia.

Lo spettacolo, che è stato presentato al Teatro Olimpico di Vicenza in occasione della XXVI stagione di spettacoli classici, è stato salutato favorevolmente dal pubblico e dalla critica. Lorenzo Reggiani sul Giornale di Vicenza, nella sua recensione, parla di "effetto godibilissimo e piacevole"; Alberto Blandi, critico de La Stampa segnala "le cordiali accoglienze del pubblico vicentino e il già discreto affiatamento di un tropico che era davvero arduo orchestrare e le singole prove dei numerosi interpreti"; Odoardo Bertani su L'Avvenire riferisce che "gli accenti sono sempre nitidi e pertinenti".

Un giudizio positivo unanime, dunque, che è garanzia di validità, interesse e divertimento.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Torino, 18 ottobre 1971

Le iscrizioni al Corso di Formazione dell'Attore si chiudono il 15 novembre 1971.

Il Corso si propone di fornire un'aggiornata preparazione tecnica e culturale che consenta di utilizzare gli allievi meglio dotati nell'ambito delle iniziative promosse dal Teatro Stabile. Esso è riservato a soggetti residenti in Piemonte e Valle d'Aosta.

Il Bando di iscrizione, che indica le prove alle quali saranno sottoposti i candidati per l'accettazione al Corso, può essere ritirato presso la Segreteria del Teatro Stabile - via Bogino 8 - e le domande di ammissione vanno inviate, in apposita cartolina, alla Direzione del Teatro Stabile, via Bogino 8 - 10123, Torino.

CON CORTESE PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE. GRAZIE.

TEATRO
STABILE
TORINO

STAGIONE 1971 - 72

CORSO BIENNALE DI FORMAZIONE DELL'ATTORE

Sono aperte le iscrizioni al *primo anno* del 3° CORSO BIENNALE DI FORMAZIONE DELL'ATTORE.

Tale corso si propone di fornire una adeguata preparazione tecnico-culturale a giovani di ambo i sessi, intenzionati ad intraprendere la carriera teatrale.

Il Teatro Stabile di Torino si riserva l'opzione per due stagioni sugli allievi che avranno terminato il Corso con esito positivo, per un eventuale contratto con la qualifica iniziale di allievo-attore.

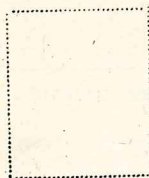
Il Corso Biennale di Formazione dell'Attore è diviso in due periodi, il primo dei quali a carattere più specificamente selettivo.

Il *primo periodo* — gennaio/aprile '72 — comporterà l'insegnamento delle seguenti materie: *dizione/recitazione*, interpretazione, canto, movimento, storia del teatro, e comprenderà inoltre esercitazioni tendenti ad accertare l'attitudine dei partecipanti.

Il lavoro del *secondo periodo*, per gli elementi ammessi a

DIREZIONE DEL
TEATRO STABILE DI TORINO
VIA BOGINO 8
10123 TORINO

DA INVIARE ENTRO IL 10 SETTEMBRE A



insindacabile giudizio della Direzione del Teatro su parere dei responsabili delle varie discipline, si svolgerà nel periodo ottobre '72/aprile '73 e si baserà essenzialmente su esercitazioni di gruppo impostate su temi, tecniche, problemi teatrali particolari, e inserimento in alcune attività culturali e teatrali nell'ambito dei programmi del T.S.T.

L'ammissione al Corso è subordinata alle seguenti condizioni:

1. — *Residenza*: il Corso è riservato a soggetti residenti in Piemonte e Valle d'Aosta.

2. — *Età*: i candidati devono avere compiuto alla data del 1° gennaio 1972 non meno di 16 e non più di 23 anni (per i soggetti in età minorile è indispensabile la dichiarazione di benessere sottoscritta da chi esercita la patria potestà, da allegare alla domanda).

3. — *Titolo di studio*: è richiesto almeno il diploma di scuola media inferiore.

4. — Esito positivo di una audizione/colloquio valida come *esame di ammissione* che si terrà, *entro la prima quindicina di dicembre '71* presso la Sede del T.S.T. — *Teatro Gobetti, via Rossini, 8* (la convocazione verrà fatta per lettera).

Durante l'audizione (punto 4.) i candidati dovranno sostenere le seguenti prove:

a) colloquio di cultura generale;

b) recitazione (a memoria) di un passo — almeno 20 versi — dei seguenti autori, a scelta del candidato:

Tasso:

brano dall' "Aminta"

Metastasio:

brano "Didone abbandonata"

Alfieri:

brano da una delle commedie ("L'Uno", "I pochi", "L'Antidoto", "La Finestrina", "Il Divorzio")

Quasimodo o Montale:

brano delle traduzioni delle opere di Shakespeare;

c) *attitudini interpretative di un personaggio*: da una scena dialogata tratta dall'opera di *Goldoni* (il candidato dovrà portare all'esame il testo del brano di Goldoni e di quello di cui al punto b); il T.S.T. provvederà a procurare l'attore interlocutore necessario all'esecuzione della scena);

d) esame delle qualità vocali applicate al canto;

e) prova di movimento con esercizi obbligati;

f) improvvisazione scenica su un tema proposto dalla commissione.

Le domande di ammissione, redatte sull'apposita cartolina, dovranno pervenire entro il 15 Novembre 1971 (data del timbro postale) alla *Direzione del Teatro Stabile — Corso di Formazione dell'Attore — via Bogino 8 — 10123 Torino*.

L'audizione di cui al punto 4. varrà come giudizio graduatorio per la scelta iniziale di non più di 15 elementi.

Durante lo svolgimento del Corso, gli allievi non potranno partecipare ad alcun genere di spettacolo o manifestazione artistica al di fuori dell'attività del Teatro Stabile di Torino senza l'autorizzazione della Direzione, pena l'espulsione.

Gli allievi potranno essere allontanati in qualsiasi momento per ragioni disciplinari o per irregolare frequenza alle lezioni.

Le lezioni inizieranno nella prima decade del gennaio 1972 e si svolgeranno dalle ore 19 alle ore 22 dal lunedì al venerdì, e dalle ore 16 alle ore 20 il sabato.

SPAZIO RISERVATO ALLA
DIREZIONE DEL CORSO

DOMANDA DI AMMISSIONE AL

*

TEATRO
STABILE
TORINO
1970/71

Signor
(nome e cognome)

Indirizzo
(Via, Città, Codice Postale)

Data e luogo di nascita

Titoli di studio professionali

Eventuali recenti attività svolte

* Indicare se trattasi del Corso di Formazione dell'Attore o del Seminario per Animatori Teatrali

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Torino, 21 ottobre 1971

In questi giorni le vetrine di via Roma, note in tutta Italia per la loro eleganza e luminosità, si ispirano al tema dettato dal Teatro Stabile di Torino per un concorso tra i negozi: UN ANNO A TEATRO.

L'esposizione, che vede impegnate le maggiori Ditte e i più abili vetrinisti, sarà esaminata da un'apposita giuria, della quale fanno parte l'attrice Valeria Moriconi e rappresentanti del Comune, della stampa cittadina e del Teatro Stabile.

L'originalità del tema proposto dal cartellone ha permesso ai vetrinisti di presentare con ampia varietà di soluzioni, la grande stagione del Teatro Stabile di Torino.

La comunicazione dei premiati avrà luogo al Teatro Alfieri la sera del 3 novembre in occasione dell'"anteprima" di Isabella comica gelosa di Franco Enriquez e Vito Pandolfi, spettacolo che inaugura il nuovo anno di lavoro del Teatro Stabile.

Per facilitare eventuali visite da parte dei giornali cittadini, si segnalano le Ditte iscritte al Concorso:

SANTAMARIA - Calzature
SORELLE MARTINI - Rusti
HARVEST - Abbigliamento
LUISA SPAGNOLI - Abbigliamento
DURANDO - Abbigliamento
RICHARD GINORI - Cristalleria
GALTRUCCO - Stoffe
STRATTA - Confetteria
DRESCO - Boutique
FRAGIACOMO - Calzature
VISETTI - Biancheria
BORLETTI - Macchine da cucire
COSTANTINI - Biancheria
STANDA - Grandi Magazzini
SELEZIONE - Mondadori
BRUSCHI - Calzature
PAISSA - Drogheria

DORO - Accessori Casalinghi
BRUSCHI - Calzature
BRUNO MAGLI - Abbigliamento
BORRIONE - Ottica
NECCHI - Macchine da cucire
BRUNO - Boutique
MAGLI - Calzature

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Torino, 21 ottobre 1971

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 25 al 31 ottobre 1971

Per il programma di Decentramento del Teatro Stabile, nel Teatro Sotterraneo della Chiesa di S. Luca del Quartiere Mirafiori-Sud, lunedì 25 ottobre, alle ore 21, il Teatro Stabile presenta: Il giorno non è ancora segnato, recital antologico in due tempi, con documenti e testimonianze della Resistenza Italiana. Lo spettacolo, a cura di Gualtiero Rizzi, ha come interpreti: Piera Cravignani, Anna D'Offizi, Franco Ferrarone, Rino Sudano e lo stesso Gualtiero Rizzi.

Sempre nel Teatro Sotterraneo della Chiesa di S. Luca del Quartiere Mirafiori-Sud, verrà presentato, domenica 31 ottobre, alle ore 17,30, Isabella comica gelosa, lo spettacolo che inaugurerà la stagione del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile al Teatro Alfieri la sera del 3 novembre prossimo. Regia di Franco Enriquez. Protagonista Valeria Moriconi.

Al Teatro Erba prosegue il ciclo di proiezioni di film per ragazzi con il seguente calendario: giovedì 28 ottobre (ore 15 e 17): La spada di Ali Babà da "Le mille e una notte" a colori; sabato 30 ottobre (ore 15 e 17): Indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto, cartone animato con Silvestro e Gonzales. Posto unico di platea e galleria: L. 250 (bambini). L. 350(adulti).

L'attività regionale del Teatro Stabile continua con la rappresentazione al Teatro Toselli di Cuneo, le sere del 30 e 31 ottobre, de Il berretto a sonagli di Luigi Pirandello, nell'allestimento del Teatro Stabile di Catania, con Turi Ferro. Lo spettacolo sarà poi presentato a Torino nella prossima primavera, nel cartellone in abbonamento.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Torino, 25 ottobre 1971

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Torino presenta, al Palazzetto dello Sport, da mercoledì 27 ottobre a domenica 7 novembre, lo spettacolo Dancing waters (le fontane danzanti).

Lo spettacolo, che è stato definito "il balletto più applaudito del mondo" per avere avuto milioni di spettatori in America ed in Europa, viene ora presentato nelle maggiori città d'Italia.

Dall'esposizione industriale di Berlino Ovest nel 1952 dove apparve per la prima volta, lo spettacolo del Dancing waters fu portato da Harold Steinman, famoso impresario americano, negli Stati Uniti, dove al Rad City Music Hall di New York tenne lungamente il cartellone totalizzando un milione e mezzo di spettatori. Fu quindi in lunghe tournée in tutti gli Stati Uniti, nel Canada, Nel Messico, nell'America Centrale e del Sud, in Europa e in Asia e sempre ha avuto vivissimo successo per l'imponenza della visione e la suggestività dei giochi d'acqua, venendo definito "lo spettacolo più straordinario del mondo", "il miglior balletto che si sia mai visto".

Per lo spettacolo dei "giochi d'acqua" occorrono centinaia di metri di tubazioni e capaci vasche, oltre ad un complesso apparato elettrico. L'acqua, fornita a pressione variabile attraverso una serie di motori elettrici fuoriesce con getti alti da cinque a cinquanta metri attraverso 1800 aperture di diametro diverso e viene illuminata da una serie di 88 riflettori multicolori. Il tutto seguendo l'armonia o il ritmo di celebri brani musicali classici o di musiche moderne con la possibilità di oltre 500 variazioni, effetti e combinazioni diverse di questo vero e proprio balletto di fontane. I getti d'acqua multicolori danzano infatti su musiche di Verdi, Bellini, Rossini, Gounod, Porgi e Ballelli, Souppè, Gershwin, Porter. La tastiera con cui i tecnici regolano sull'onda della musica l'altezza e l'ampiezza dei getti d'acqua e la loro illuminazione, assomiglia a una tastiera d'organo elettrico ed infatti è sullo stesso principio che viene azionato questo "organo d'acqua" in cui lo spettacolo è dato non solo dalla musica ma dai getti d'acqua musicalmente regolati. Lo spettacolo dei "giochi d'acqua" sceglie di volta in volta l'ambiente più idoneo per far gustare al più vasto pubblico una manifestazione di schietto richiamo popolare.

* * * * *

Gli abbonati del Teatro Stabile fruiranno di una speciale riduzione del 50% sui biglietti per ogni ordine di posti. Le rappresentazioni avranno luogo tutte le sere alle ore 21,15. Nei giorni di venerdì, sabato e domenica e nei giorni festivi della prossima settimana, avranno luogo due spettacoli alle ore 16 e alle ore 21,15.

TEATRO STABILE TORINO

FORMAZIONI

DIREZIONE: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

25 ottobre 1971

A seguito di quanto comunicato nell'edizione di stamane di STAMPA SERA in merito ad un ventilato sciopero del personale tecnico ed amministrativo del Teatro Stabile per contrasti con la Direzione Amministrativa, la Direzione dell'Ente e i membri della Commissione Interna tengono a precisare che sono in corso trattative ufficiali tra l'Ente stesso e i rappresentanti dei lavoratori (Sindacati e Commissione Interna) per la stesura e la successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di un contratto aziendale che ampli e chiarisca in senso migliorativo le norme dei Contratti Nazionali.

Tale situazione esclude che, al momento, sia in atto uno stato di agitazione del personale, anche perchè la Commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione per la ristrutturazione dell'organico dell'Ente e per l'esame del contratto aziendale e della posizione dei dipendenti, ha iniziato regolarmente i suoi lavori e intende proseguirli con sollecitudine.

La Direzione e la Commissione Interna precisano altresì che, in questa fase di trattative, saranno emanati soltanto comunicati ufficiali a firme congiunte.

LA DIREZIONE

(Franco Enriquez)

(Nuccio Messina)

LA COMMISSIONE INTERNA

(Maria De Velo)

(Gualtiero Rizzi)

(Carlo Baroni)

Stampa Sera

La Stampa
Garzanti

R. Vici
Arde

A seguito di quanto comunicato nell'edizione di stamane di STAMPA SERA in merito ad un ventilato sciopero del personale tecnico ed amministrativo del Teatro Stabile per contrasti con la Direzione Amministrativa, la Direzione dell'Ente e i membri della Commissione Interna tengono a precisare che sono in corso trattative ufficiali tra l'Ente stesso e i rappresentanti dei lavoratori (Sindacati e Commissione Interna) per la stesura e la successiva approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione di un contratto aziendale che ampli e chiarisca in senso migliorativo le norme ~~dei~~ dei Contratti Nazionali

Tale situazione esclude che, al momento, sia in atto uno stato di agitazione del personale, anche perché la Commissione nominata dal Consiglio d'Amministrazione per la ristrutturazione dell'organico dell'Ente e per l'esame del contratto aziendale e della posizione dei dipendenti, ha iniziato regolarmente i suoi lavori e intende proseguirli con sollecitudine.

La Direzione e la Commissione Interna ~~decideranno~~ ^(altre) precisano che, in questa fase di trattative, saranno emanati soltanto comunicati ufficiali a firme congiunte

LA DIREZIONE

(Francisco Enriquez)

(Nuccio Minerva)

LA COMMISSIONE INTERNA

(Albino De Vito)

(Quattiero Rossi)

(Carlo Baroni)

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 28 ottobre 1971

Il Teatro Stabile di Torino diretto da Franco Enriquez e Nuccio Messina inaugura la sua diciassettesima stagione teatrale al Teatro Alfieri, la sera del 3 novembre, con l'"anteprima" di Isabella comica gelosa di Pandolfi e Enriquez, primo spettacolo in abbonamento del cartellone.

La regia è dello stesso Enriquez. Gli elementi scenici e i costumi di Emanuele Luzzati. Le musiche di Giancarlo Chiaranello. Mimo e improvvisazione a cura di Marise Flach. Assistente alla regia Alessandro Giupponi.

Protagonista d'eccezione di Isabella comica gelosa un'attrice cara al pubblico torinese: Valeria Moriconi. Accanto a lei, nelle parti principali figurano: Carlo Bagno, Pina Cei, Gianni Cavina, Alessandro Esposito, Donato Castellaneta, Enrico D'Amato, Donatello Falchi e inoltre Franco Alpestre, Franco Ferrarone, Armando Spadaro, Dino Desiata, Gianni Salvo, Marisa Montagnana, Carlo Baroni, Marco Berneck, Maurizio Manetti, Rubino Rubini, Luca Alberti, Aurora Cancian e altri.

In una curiosa notizia apparsa sugli "Avvisi di Roma" il 28 luglio 1582 si legge che il Duca di Mantova volle vedere una commedia dei "Gelososi" "che fosse tutta ridicolosa e faceta" ed essi rappresentarono il canovaccio comico I tre gobbi che provocò l'ira del Duca per l'offensiva allusione alla sua infermità e condannò i comici all'impiccagione. Nello spettacolo, l'intervento di Isabella presso l'erede Vincenzo e il cardinale Aloisio ottiene che l'esecuzione appaia simbolica mediante l'uso di corde logore. Venuta così a mancare l'impiccagione, il Duca accorda la grazia, a patto che la ritrovata bravura degli attori lo faccia ridere. Ma, angosciati dalla loro fine imminente, essi non riescono ad apparire divertenti nonostante che la loro scelta si orienti sulla Pulce, una farsa volgare e sboccata. Tale linguaggio provoca nel Duca una violentissima ira e lo decide a decretare la condanna definitiva. Fra il terrore dei compagni Isabella affronta il Duca dimostrandogli quanto sia difficile il loro mestiere ("Il silenzio osceno è la nostra morte", dice Isabella) e recita in modo mirabile e convincente i versi dell'Aminta del Tasso.

Questo il nucleo, la partenza da cui, con un lavoro di minuziosa ricerca nei validi volumi del Pandolfi sulla Commedia dell'Arte, ha preso le mosse Enriquez per costruire il suo spettacolo Isabella comica gelosa, la storia della prima "prima attrice" del teatro italiano.

Lo spettacolo ha come tema centrale il crescere, maturare e sbocciare di questa grande attrice, che da Isabella Canali, figlia del Conte Canali, dopo aver assistito alla recita di una compagnia di comici, si aggrega a loro e attraverso alti e bassi, entusiasmi e pentimenti, gioie e amarezze, diventa, dopo il compiuto salvataggio dei compagni raccontato in precedenza, la moglie di Francesco Andreini e capocomico della Compagnia dei Gelosi, ricevendo onori e stima presso le corti di Italia e di Francia, dove, in occasione della sua morte, furono decretati tre giorni di lutto nazionale.

Di pari passo con lo sviluppo e la maturazione di questa attrice, lo spettacolo sviluppa anche il tema del passaggio dalla commedia dell'improvviso, dal canovaccio al testo scritto, tenendo però ben presente e mostrandolo chiaramente, che i comici dell'arte improvvisavano sì su canovacci, ma si tenevano entro limiti ben precisi; nonostante l'improvvisazione ogni personaggio rimaneva con caratteri e limiti estremamente definiti. Sostanzialmente, pur mancando un testo scritto, si può dire che esso esistesse nelle regole fissate dalla consuetudine; di conseguenza il passaggio cui si è accennato e di cui Isabella Andreini è momento di concreta realizzazione, è certamente denso di significati, logico e certamente culturalmente non violento.

Torino, 20 ottobre 1971

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 1° al 7 novembre 1971

Al Teatro Alfieri, il 3 novembre, alle ore 21, andrà in scena, in "anteprima", il primo spettacolo in abbonamento della stagione del Teatro Stabile di Torino: Isabella comica Gelosa di Pandolfi e Enriquez. Regia di Franco Enriquez. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche di Giancarlo Chiararamello. Mimo e improvvisazione a cura di Marise Flach. Assistente alla regia Alessandro Giupponi.

Protagonista dello spettacolo Valeria Moriconi. Accanto a lei, nelle parti principali: Carlo Bagno, Pina Cei, Alessandro Esposito, Donato Castellaneta, Gianni Cavina.

Al Teatro Gobetti, per il cartellone fuori abbonamento, sarà presentato lo spettacolo della Scuola di Danza di Sara Acquarone, sabato 6 novembre, alle ore 21. (Repliche sino al 9 novembre).

I balletti saranno eseguiti su musiche di Poulenc, Penderecki, Franck e altri autori contemporanei italiani e stranieri.

Gli abbonati del Teatro Stabile potranno usufruire di sconti speciali.

Al Teatro Erba prosegue il ciclo di proiezioni di film per ragazzi con il seguente calendario: giovedì 4 novembre (ore 15 e 17): Quei temerari sulle loro pazze, scalciate carriole con Walter Chiari, Tony Curtis e Lando Buzzanca. Sabato 6 novembre (ore 15 e 17): Il libro della giungla di Walt Disney, cartoni animati a colori.
